

**POLITICA**

In base ai voti raccolti alle elezioni provinciali del novembre 2008, l'Unione è più forte in sette territori, i democratici in sei e gli autonomisti soltanto in uno

Il caso più spinoso per il voto del 24 ottobre è quello della Rotaliana: le Stelle alpine proporranno un proprio rappresentante per convincere chi governa col centrodestra

# Comunità, la corsa alle presidenze

## *Pd, Upt e Patt misurano le proprie forze prima di «spartirsi» i quattordici ambiti*

**GUIDO PASQUALINI**

L'operazione non sarà semplice né indolore. Eppure, per la tenuta della coalizione di centrosinistra, il passaggio viene ritenuto fondamentale dai tre partiti di giunta.

I vertici di Partito democratico, Unione per il Trentino e Partito autonomista trentino tirolese sono impegnati a trovare un accordo in vista delle elezioni delle quattordici comunità di valle, previste per domenica 24 ottobre. E se è vero che a parole l'intesa va ricercata sui programmi, nei fatti i patti si stringono anche, e soprattutto, attorno a nomi condivisi da proporre per le cariche più importanti, presidente in testa.

La legge prevede l'incompatibilità con il ruolo di consigliere comunale. Inoltre i tre segretari - Michele Nicoletti (Pd), Ugo Rossi e il triumvirato Fravezzi, Gilmozzi e Lunelli (Upt) - sono concordi nel ritenere inopportuno proporre, almeno per la presidenza, ex sindaci che a maggio non si sono potuti ricandidare dopo tre mandati consecutivi o candidati bocciati alle recenti elezioni comunali.

Il tentativo dei tre partiti sarà quello di trovare qualche nome nuovo super partes ma, vista l'importanza delle competenze assegnate alle comunità di valle, sarà forte la tentazione di piazzare propri uomini alle leve di comando.

Così, visto l'intento di presentarsi uniti in tutte le comunità

**La mappa del centrosinistra in Trentino**



	PD	UPT	PATT	TOTALE dati riferiti alle elezioni provinciali 2009
Alta Valsugana	20,17%	19,38%	12,21%	51,76%
Bassa Valsugana e Tesino	17,78%	18,13%	18,85%	54,76%
Primiero	10,07%	50,27%	5,77%	66,11%
Fiemme	10,40%	29,96%	3,98%	44,34%
Cembra	14,13%	17,49%	16,18%	47,80%
Rotaliana	20,60%	18,82%	11,07%	50,49%
Paganella	15,67%	23,90%	8,85%	48,42%
Valle di Non	15,10%	20,61%	19,93%	55,64%
Valle di Sole	17,91%	18,35%	7,10%	43,36%
Giudicarie	14,82%	18,80%	5,33%	38,95%
Alto Garda e Ledro	22,79%	11,86%	7,47%	42,12%
Vallagarina	23,15%	19,04%	6,46%	48,65%
Folgarida, Lavarone e Luserna	44,46%	5,27%	9,37%	59,10%
Valle dei Laghi	21,69%	14,86%	6,41%	42,96%
TRENTINO	21,62%	17,90%	8,02%	53,59%



I capigruppo in Consiglio Dallapiccola (Patt), Lunelli (Upt) e Zeni (Pd)

di valle, una delle prime operazioni sarà quella di «spartirsi» gli ambiti. La divisione verrà compiuta tenendo conto dei rapporti di forza nei quattordici territori.

Per questo motivo abbiamo rielaborato i dati delle ultime elezioni in cui i partiti si sono presentati ovunque con il proprio

simbolo, le provinciali del novembre 2008. Se fosse da applicare «sic et simpliciter» il criterio numerico, come si evince dal grafico all'Upt andrebbero assegnati sette presidenti, al Pd sei e al Patt uno solo, quella della Bassa Valsugana e Tesino, l'unica area in cui gli autonomisti hanno ricevuto più con-

sensi. Così non sarà, innanzitutto perché i voti del 2008 risentono della presenza o meno di candidati forti - il caso più eclatante è quello di Marco Depacoli che in Primiero ha fatto schizzare l'Upt ad oltre il 50% - e poi perché nuove indicazioni sono nel frattempo emerse dalle amministrative di maggio.

Tuttavia i dati 2008 costituiranno una buona base di partenza per le trattative fra i tre partiti. Considerando i risultati ottenuti a livello provinciale, è quindi più probabile che il Pd possa contare su sei presidenti, l'Upt su cinque e il Patt su tre.

Nei feudi del Pd di certo rientrano i tre territori del basso Trentino: Alto Garda e Ledro, Vallagarina e l'altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna.

La presenza dell'Upt è predominante nel Primiero, nella valle di Fiemme dell'assessore Gilmozzi e nelle Giudicarie, in cui il partito annovera alcuni uomini forti come Adelino Amistadi, Piergiorgio Ferrari e i sindaci di Pinzolo e Storo, William Bonomi e Vigilio Giovanelli.

Da parte sua il Patt ha già il candidato pronto - Carlo Ganarino per Bassa Valsugana e Tesino. Fin qui le certezze. Altre invece le partite sono molto più incerte. In Alta Valsugana gli autonomisti vorrebbero la conferma dell'attuale presidente Diego Molter, favoriti in questo dalla pe-

sante sconfitta rimediata a Basega di Piné da Sergio Anesi (Upt). Al Patt non dispiacerebbe proporre un proprio nome anche in valle di Cembra, dove la sua presenza è pari a quella dell'Unione.

Sarà una lotta tra Upt e Patt anche in valle di Non, mentre in valle di Sole il Pd, galvanizzato da qualche buon successo alle comunali, a buon diritto potrebbe contendere lo scettro all'Upt.

A parti inverse è lo scenario che si prospetta in valle dei Laghi, dove l'Upt, pur nettamente distanziata dal Pd alle «provinciali», ha dalla sua la maggioranza dei sindaci.

La zona meno targata politicamente è la Paganella, mentre il caso più spinoso resta la Rotaliana dove a livello comunale il Patt, Lavis in testa, è più spostato verso il centrodestra. Proprio per convincere i propri rappresentanti locali più riottosi, i vertici delle Stelle alpine proporranno alla coalizione di scegliere un proprio uomo per la presidenza.